

65 alpini fra storia e leggenda

► Gli autori sono 65, tutti alpini. Ognuno, da Mario Rigoni Stern, scrittore, medaglia d'argento al valor militare, a Massimiliano Strobbe, sergente maggiore in servizio attivo, autore di una testimonianza da Baghdad, ha voluto contribuire con un intervento inedito al libro "DNA Alpino-racconti e immagini dal 1938 al 2006". Il volume, (editore Bellavite, 350 pagine, prezzo

18 euro destinati interamente alla ristrutturazione del rifugio alpino Contrin, sede di un comando austriaco distrutto durante la Prima Guerra Mondiale dai cannoncini da montagna portati in cima alla forcilla da una compagnia

del battaglione alpini Val Cordevole), ha come sottotitolo "La scuola militare alpina, la storia si fa leggenda" ed è stato voluto per rileggere avventure vissute in prima persona e approfondire ricordi più o meno lontani di tante "penne nere" famose e meno famose. L'opera, che ha avuto come editor Filippo Pavan Bernacchi, scrittore ("La penna dell'aquila" e "Operazione Erode") è stata presentata il 21 ottobre scorso nella Sala Alessi di Palazzo Marino. A fare gli onori di casa c'era Bruno Pizzul, capitano degli alpini, autore a sua volta di un racconto pubblicato su "DNA Alpino" assieme a quelli di Nelson Cenci (già ufficiale in Russia e medaglia d'argento al valor militare, che ha firmato "Ritorno", con prefazione di Mario Rigoni Stern), Carlo Vicentini (due medaglie di bronzo al valor militare, scrittore di "Noi soli vivi"), Mainardo Benardelli, diplomatico presso l'ambasciata italiana di Baghdad e Giorgio Battisti, generale degli alpini in servizio.

